

IL RIMANENTE 7,3% DELL'ISTITUTO FINIRÀ SUL MERCATO. L'OPERAZIONE RAFFORZA IL PATRIMONIO DELLA BANCA

Unicredit si ritira dalla Polonia e incassa più di 3 miliardi di euro

Il 32,8% del gruppo Pekao sarà venduto alle assicurazioni Pzu di Varsavia

SANDRA RICCIO
MILANO

Unicredit esce da Banca Pekao e incassa 3 miliardi in vista dell'aumento di capitale sempre più vicino. L'istituto guidato da Jean-Pierre Mustier ha annunciato ieri di aver portato a termine la cessione della propria controllata polacca: il 32,8% di Banca Pekao sarà veduto alla compagnia assicurativa statale Pzu e ai fondi polacchi Pfr per 2,4 miliardi di euro (corrispondente a 1,42 volte il patrimonio netto). Il rimanente 7,3% del 40,1% complessivo ancora in mano a Unicredit finirà invece sul mercato tramite equity linked certificate per un controvalore di 500 milioni di euro. Si tratta di obbligazioni strutturate il cui rendimento è indicizzato all'andamento di un'azione o di un paniere di azioni. Quest'ultima cessione consentirà così di dismettere tutte le azioni dell'istituto di Varsavia.

Quello annunciato ieri è il primo grande tassello dell'ampio piano di dismissioni previsto nella revisione strategica che Mustier sta portando avanti dal suo arrivo a Piazza Gae Aulenti nel luglio scorso. L'operazione di addio alla banca polacca, che conta 942 sportelli e 17mila dipendenti, sarà chiusa per la metà del 2017 ed è soggetta all'approvazione delle autorità regolamentari e dell'Antitrust. L'impatto dell'operazione è di circa 55 punti base in più sul Cet1 ratio di Unicredit al 30 settembre 2016. L'effetto della cessione dei certificati invece sarà registrato alla data di scadenza degli stessi. Sempre ieri è stata comunicata un'altra dismissione in Polonia con la cessione delle attività nel Paese di Pioneer per 142 milioni di euro.

L'avventura polacca era iniziata nel 1999, con allora amministratore delegato Alessandro Profumo, sull'onda del-

la grande espansione estera dell'istituto. Ora la necessità di rafforzare il capitale, pericolosamente appesantito dai crediti deteriorati, porta al passo indietro. Non è l'unica mossa per puntellare il capitale. Negli ultimi giorni, il manager ha annunciato una serie di operazioni che potrà mettere sul tavolo prima di presentare la propria strategia e l'aumento di capitale che partirà probabilmente a febbraio (si parla di 13 miliardi di euro).

Martedì scorso Mustier aveva confermato l'avvio delle trattative per la cessione di Pioneer ai francesi di Amundi. L'offerta sarebbe tra 3,2-3,4 miliardi. L'accordo potrebbe essere firmato già lunedì prossimo. Nella trattativa sarebbe inserito un dividendo straordinario per Unicredit compreso tra 500-800 milioni di euro. Dall'operazione l'impatto sui coefficienti patrimoniali potrebbe essere tra i 70 e i 100 punti base. Dovrebbe poi definirsi anche il nodo delle sofferenze con Pimco, Cerberus e Fortress in lizza per una partecipazione nel veicolo destinato a gestire 20 miliardi di Npl (crediti deteriorati), una dismissione che avverrebbe in parte con la Gacs (garanzie dello stato) e in più tranche anche per contenere il peso in bilancio.

Intanto gli occhi sono puntati sul piano industriale che sarà presentato la prossima settimana, il 13 dicembre, a Londra. Il titolo Unicredit ieri ha festeggiato la cessione di Banca Pekao con un robusto rialzo del 2,98% in Borsa a quota 2,56 euro. La performance dell'istituto rimane tuttavia negativa da inizio anno con un regresso di oltre 50 punti percentuali. Nelle ultime sette sedute la banca ha tuttavia sorpreso il mercato con la serie di annunci positivi che le hanno consentito un recupero di quasi il 40% del proprio valore.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

+2,9 **+55**
per cento punti base
È quanto ha guadagnato ieri in Borsa il titolo Unicredit. Gli investitori hanno festeggiato la vendita del gruppo Pekao. La vendita di Pekao impatta sul patrimonio di Unicredit, facendo aumentare l'indice di solidità Cet1 ratio

